



DIPARTIMENTO
DELL'EDUCAZIONE DELLA CULTURA
E DELLO SPORT

PINACOTECA CANTONALE GIOVANNI ZÜST
CH - 6862 Rancate (Mendrisio, Svizzera)
Tel.: +41 (0)91 816.47.91/ Fax 816.47.99
e-mail: decs-pinacoteca.zuest@ti.ch
www.ti.ch/zuest

COMUNICATO STAMPA

Luigi Rossi

1853-1923

Corrispondenze,
tra immagine e testo

Daudet, Loti e Lucini

27 marzo | 21 agosto 2011



Conferenza stampa: venerdì 25 marzo 2011 alle ore 11.00

Inaugurazione per il pubblico: sabato 26 marzo 2011 alle ore 17.00

Luigi Rossi – L'elvetico-milanese-parigino Luigi Rossi (1853-1923) è un artista già studiato, oggetto di libri e mostre. In esordio pittore di genere, legato al verismo sentimentale, Luigi Rossi dipinge scene con figure, ritratti e paesaggi. Dal 1885 svolge un'intensa attività di illustratore a Parigi. Rientrato a Milano a partire dagli anni Novanta, l'artista torna alla pittura e muove il suo discorso **dal realismo al simbolismo**, verso l'ideale ricerca di una serenità difficile, venata di malinconia.

La mostra – La rassegna mette **in relazione due fasi salienti del percorso di Luigi Rossi**: quella dell'**illustratore**, che traduce in immagini i testi di amici scrittori francesi – Alphonse Daudet e Pierre Loti –, e quella del **pittore di quadri simbolisti**, che suscitano le trascrizioni in versi da parte dell'amico poeta Gian Pietro Lucini. **Per la prima volta si realizza il confronto delle vignette con i dipinti, in dialogo con la scrittura**: una mostra dunque di **inedite corrispondenze**, di parole dipinte che illustrano i rapporti imprevedibili fra immagine e testo all'interno dell'opera di Luigi Rossi.

L'esposizione ha preso vita grazie alla collaborazione con la **casa museo Luigi Rossi**, di recente inaugurata in Capriasca (www.casamuseoluigirossi.ch). Oltre a una serie di dipinti importanti, l'istituzione conserva una messe di materiali documentari tramandati con dedizione dagli eredi del pittore: lettere, fotografie, libri, scritti

autografi, disegni e prove. Catalogati e pubblicati in gran parte nel corso degli ultimi anni, riservano ancora scoperte e permettono la ricostruzione a tutto tondo della personalità artistica di Rossi.

In mostra è inoltre proiettato il documentario di Adriano Kestenholz **Luigi Rossi. Tra realtà e simbolo**.

Illustratore a Parigi – L'attività di Luigi Rossi illustratore a Parigi inizia nel **1885**, quando riceve l'invito dai fratelli Charles ed Edouard Guillaume, editori di origine svizzera, a illustrare l'edizione originale di **Tartarin sur les Alpes** di **Alphonse Daudet**.

Il volume si pubblica con tale successo da essere considerato l'**evento artistico e letterario dell'anno**, e vale all'artista, definito in una recensione "français malgré son nom italien", la stima e l'amicizia di Daudet, del quale illustra l'intera trilogia dell'eroe tarasconese. Rossi collabora con lui anche in occasione della pubblicazione di **Sapho**, romanzo di costume parigino del 1884, dato alle stampe con successo in edizione illustrata insieme a Felician Myrbach tre anni più tardi. La trama tenue, priva di avvenimenti esterni e costruita sull'intenso rapporto di coppia, invita l'illustratore alla scelta originale di un ritratto continuo e di carattere della protagonista, colta in diverse pose.

Dall'incontro con **Pierre Loti** nascono le illustrazioni per **Madame Chrysanthème**, ambientato in Giappone e incentrato sulla descrizione degli usi e costumi di quel paese. Il racconto stimola Rossi alla ripresa con variazioni del ritratto della protagonista, accompagnato da leggere decorazioni esotiche.

Rossi è inoltre suo ospite a più riprese tra il 1887 e il 1888 a Rochefort-sur-Mer: qui intraprende studi per illustrare il **Mariage de Loti**, senza però infine realizzare il progetto, sebbene ci siano rimasti studi e bozzetti preparatori. Da quelle atmosfere nascono tuttavia gli spunti per alcuni **dipinti ambientati sulle coste dell'Atlantico**, ripresi negli anni successivi in studio a Milano: si tratta delle diverse e suggestive versioni della **Raccolta delle ostriche** e della **Passeggiata domenicale**, che conoscono varianti nella tecnica e nell'impostazione. In mostra se ne trova esposta una serie, insieme ad alcuni disegni.

Luigi Rossi continua la sua attività di illustratore oltre il periodo parigino (1885-1889). **La collaborazione con gli editori francesi prosegue infatti da Milano** negli anni seguenti, durante i quali illustra libri di **François-René de Chateaubriand, Victor Hugo, Gottfried Keller e Marcel Prévost**.

Dopo l'edizione illustrata nel 1889 di **Notre-Dame de Paris** di Victor Hugo, in collaborazione con Ernest Biéler e Felician Myrbach, nel 1892 realizza con l'amico Luigi Conconi le vignette di gusto simbolista che corredano l'idillio pastorale di **Daphnis et Chloé** di Longo Sofista. Risale al 1896 l'ultima collaborazione con Alphonse Daudet, per **L'enterrement d'une étoile**. Con la sequenza di sapore mondano per **Les Demi-Vierges** di Prévost si chiude nel 1900 la sua collaborazione con gli editori parigini.

I libri Guillaume – I libri della Collection Guillaume rispondono a **criteri di qualità**, coniugando l'utile al bello, e conoscono una larga diffusione. L'intento è di offrire la bellezza a tutti, nel segno della **pari dignità delle diverse espressioni artistiche** fra le quali si distingue l'illustrazione del libro come strumento di promozione della lettura.

L'accurata produzione d'immagini della Maison Guillaume avviene mediante un **nuovo sistema fotomeccanico d'immagine retinata** capace di restituire l'immediata freschezza dell'acquarello che sostituisce la rigidità delle incisioni contenute nelle precedenti edizioni.

La pittura si fa poesia: Gian Pietro Lucini– L'allestimento propone inoltre alcuni **grandi capolavori simbolisti di Luigi Rossi**: *Il sogno del pescatore, Armée du travail, Il mosto* e le varianti della *Scuola del dolore*. Dipinti che hanno ispirato a **Gian Pietro Lucini** (1867-1914) versi suggestivi. Lucini è uno dei **rappresentanti più originali dell'avanguardia italiana**, nel delicato e cruciale momento di passaggio tra l'Otto e il Novecento, tra l'antico e il moderno. **Precursore e sperimentatore a livello europeo del simbolismo italiano** – nel giudizio di Edoardo Sanguineti –, dopo aver collaborato alla rivista "Poesia" di Filippo Tommaso Marinetti scrive *Come ho sorpassato il futurismo*: un coraggioso pamphlet consegnato alla "Voce" di Giuseppe Prezzolini nel 1913 in cui si dimostra fortemente critico verso questo movimento.

È amico di pittori come Tranquillo Cremona, Luigi Conconi, Carlo Paolo Agazzi, Ludovico Cavalieri, e degli scrittori Corrado Govoni, Guido Gozzano, Carlo Dossi, Felice Cameroni. Intrattiene scambi epistolari con Antonio Fogazzaro, Luigi Pirandello, Ugo Ojetti e Aldo Palazzeschi.

Nel suo *Verso libero* (1908) pubblica una rassegna ideale di personalità del mondo della cultura, diversamente legate al simbolismo, fra le quali si distingue "Luigi Rossi, pittore geniale". All'artista Gian Pietro Lucini aveva già dedicato uno studio in "Emporium" (aprile 1900) e le trascrizioni in versi dei dipinti *Rêves de Jeunesse* (1894), *Scuola del dolore* (1895) e *Il mosto* (1898). In particolare la poesia per il quadro simbolista *Rêves de Jeunesse* appare nel suo *Libro delle Figurazioni Ideali* preceduta dai *Prolegomena*, e considerati il **manifesto di fondazione del simbolismo italiano**.

Ricco di una cultura personalissima e non conformista (dalla medicina alla matematica, dai poeti della tarda latinità a Baudelaire), malato di nervi e nel fisico, irrequieto e insoddisfatto di ognuna delle sue molteplici esperienze, fu via via dannunziano, «scapigliato», futurista, così come fu poeta, critico, saggista, senza mai esaurire il suo innato, vigoroso e talora geniale intuito di sperimentista. Nel “verso libero” **anticipò il rinnovamento metrico della tradizione lirica**, nell'**umanitarismo** e nella protesta espresse l'anima sempre libertaria della letteratura autentica.

Corrispondenze contemporanee: Yves Peyré A distanza di molti anni dalle poesie di Lucini, l'opera di Luigi Rossi rinnova la sua consuetudine con la poesia. Durante il soggiorno nell'**estate 2010** alla casa museo in Capriasca, **Yves Peyré** (nato nel 1952) – il più giovane poeta inserito nell'antologia delle poesia francese della Pléiade – trae ispirazione dai dipinti, dai libri illustrati e soprattutto dal paesaggio dei Denti della Vecchia – lo scenario naturale dipinto cent'anni fa da Luigi Rossi nell'**Arcobaleno** (1911) – per scrivere *La dernière des Dolomites*. Ancora una volta, la relazione fra arte e natura si prolunga nella poesia.

NOTE INFORMATIVE

Mostra e catalogo a cura di

Matteo Bianchi

Coordinamento scientifico e organizzativo

Mariangela Agliati Ruggia, Alessandra Brambilla
e Gilbert Dalmas

Documentario proiettato in mostra

Luigi Rossi. Tra realtà e simbolo, di Adriano Kestenholz

Grafica catalogo e apparati

Mario Mondo
con Davide Clematide e Fabrizio Nicora

Segreteria

Anna Bonacina
con Maria Cecilia Cavallone

Realizzazione allestimento

Mario Mondo

Assicurazione

Zurich Assicurazioni, Bellinzona

Trasporti

Via Mat Artcare, Kloten
Züst & Bachmeier SA Trasporti, Chiasso

Ufficio stampa

Pinacoteca Züst – Rancate (Mendrisio), Canton Ticino, Svizzera
Tel. +41 (0)91 816.47.91

decs-pinacoteca.zuest@ti.ch; www.ti.ch/zuest

in collaborazione con

Studio ESSECI – Sergio Campagnolo – Padova, Italia

Tel. +39 049.663.499

info@studioesseci.net; www.studioesseci.net

PINACOTECA CANTONALE GIOVANNI ZÜST

CH 6862 Rancate (Mendrisio), Canton Ticino, Svizzera

Tel. +41 (0)91 816.47.91

Fax +41 (0)91 816.47.99

E-mail: decs-pinacoteca.zuest@ti.ch

Web: www.ti.ch/zuest

Orari e biglietti di ingresso

Da marzo a giugno:

da martedì a domenica 9-12 / 14-17.

Luglio e agosto:

da martedì a domenica 14-18.

Chiuso: lunedì. Aperto: tutti i festivi; 25 aprile, 13 giugno, 1. e 15 agosto.

Intero: Fr. 8.-/ € 6 - Ridotto (pensionati, studenti, comitive): Fr. 6.-/ € 4,50.

Gratuito per le scuole ticinesi.

Visite guidate su prenotazione, anche fuori orario.

COME RAGGIUNGERE LA PINACOTECA ZÜST

Rancate si trova a pochi chilometri dai valichi di Chiasso, Bizzarone (Como) e del Gaggiolo (Varese), presso Mendrisio, facilmente raggiungibile con l'ausilio della segnaletica. Per chi proviene dall'autostrada Milano-Lugano l'uscita è Mendrisio: alla prima rotonda si gira a destra e mantenendo sempre la destra si giunge dopo poco più di un chilometro nel centro di Rancate. La Pinacoteca è all'inizio della piazza della chiesa parrocchiale, sulla sinistra della strada. Rancate è raggiungibile anche in treno, linea Milano-Como-Lugano, stazione di Mendrisio, e poi con la navetta "CittàBus" linea 3 – corse ogni mezzora – o a piedi, in 10 minuti.

In collaborazione con:

Casa museo
Luigi Rossi,
Capriasca



Con il sostegno di:

